

Azioni della Scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto in coerenza con i principi e le finalità della normativa vigente, ed in particolare della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" realizza e promuove azioni per garantire il diritto soggettivo all'educazione, all'istruzione e all'inclusione sociale degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. La Direttiva Ministeriale ricomprende in quest'area tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi

evolutivi specifici dell'apprendimento e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico

e culturale. L'Istituto per favorire il successo scolastico degli alunni con BES e agevolare la

piena integrazione sociale e culturale ha istituito le due commissioni, appresso indicate

• Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap (GLH) Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

La scuola redige annualmente il Piano di Inclusione, che è regolarmente pubblicato sul sito istituzionale.

Linee metodologiche e modalità di Monitoraggio delle attività formative

Le attività promosse dall'Istituto, curricolari ed extracurricolari, sono progettate, deliberate e condivise a livello collegiale nei Consigli di Classe, nei Dipartimenti, nel Collegio dei Docenti e nel Consiglio d'Istituto. Ogni attività proposta deve essere coerente con gli obiettivi strategici dell'Offerta formativa e rispettivamente, :

• Programmata sulla base di un'analisi preventiva dei bisogni dell'utenza

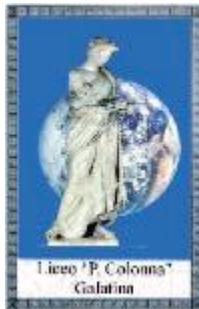
• Monitorata in itinere ed eventualmente rimodulata in funzione dell'efficienza e dell'efficacia dei processi in atto

• Autovalutata in itinere e valutata al termine

Progetti attuati dalla scuola

L'ISS E. Medi realizza le seguenti attività progettuali, in coerenza con i risultati del RAV, le indicazioni del PDM e l'offerta formativa (per la scheda relativa alle attività si rimanda al ptof pubblicato sul sito dell'ITIS Medi sul presente link:

<http://www.iissmedi.it/index.php/component/search/?searchword=ptof&searchphrase=all&Itemid=227>)



INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "P. Colonna" mette in atto un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. A tal proposito, come suggerisce la Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la C.M.n. 8 del 6 marzo 2013, l'Istituto procede alla costituzione del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto per l'Inclusione (GLI) che, oltre a raccogliere le indicazioni previste dall'art. 15 c. 2 della L. 104/92, estende i propri interventi alle problematiche relative a tutti i BES, assumendo i seguenti compiti e funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di Giugno).

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La Direttiva precitata ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES saranno individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida. Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)

Legge n. 104/1992 – Legge quadro sulla disabilità. Art. 10 - DPR 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento sulla valutazione. “Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. / Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 ed allegate Linee Guida. Per gli alunni con disabilità e/o difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la scuola dovrà prevedere un piano educativo individualizzato ovvero un piano didattico personalizzato e forme flessibili e personalizzate di lavoro scolastico. Nello svolgimento dell'attività didattica e nella verifica degli apprendimenti saranno adottati

gli strumenti metodologici didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nella valutazione degli alunni con disabilità si dovrà tener conto, oltre che del comportamento, anche delle discipline e delle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato e dei progressi dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per gli alunni con disabilità e destinatari del PEI (Piano Educativo Individualizzato) sono previste prove d'esame differenziate di cui non verrà fatta menzione nel diploma finale rilasciato. Tutti gli insegnanti, per stimolare l'autostima ed evitare discriminazioni, opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione sia di seguire la stessa programmazione di classe, attraverso un atteggiamento di particolare attenzione alle specifiche difficoltà, sia di essere valutato con le griglie proposte nel PTOF, ma attraverso l'attivazione di specifici criteri:

- eventuale prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta
- interrogazioni programmate, se ritenute necessarie;
- predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale;
- compensazione con prove orali di attività scritte (per disgrafici) o viceversa (per dislessici);
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...) – Valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma.



AZIONI DELLA SCUOLA IN RELAZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto garantisce la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto delle diversità e rispondendo ai bisogni del singolo alunno. A tal fine promuove il successo formativo dell'alunno e la sua integrazione, intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita scolastica e della comunità, in attuazione dei principi enunciati dalla Costituzione, dalla Legge 104/92 e successive modifiche, in coerenza con le Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Ad ogni allievo viene garantita l'opportunità di raggiungere obiettivi, secondo le potenzialità di ciascuno, all'interno di un percorso individualizzato, facendo sì che il "diritto alla differenza" diventi così un'opportunità di crescita e di arricchimento per tutta la comunità educante.

A seconda delle diverse tipologie di studenti con BES, siano essi alunni con L. 104/92, DSA, svantaggio socio-culturale, stranieri o immigrati, compito primario della comunità educante sarà lo sviluppo sul piano fisico, intellettuale e morale dell'alunno, investendo le seguenti aree:

- autonomia (personale, nella vita quotidiana);
- affettivo-relazionale (interessi, relazioni interpersonali, motivazioni);
- cognitiva (modalità di apprendimento, acquisizione di competenze).

Nello specifico si opererà per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare le esperienze di vita dell'alunno;
- valorizzare l'unicità, la singolarità, l'identità culturale;
- favorire l'integrazione nel gruppo dei pari;
- rispettare regole condivise;
- esprimere idee ed opinioni personali;
- collaborare con gli altri per la crescita personale e la costruzione del bene comune.

Per favorire l'integrazione l'insegnante di sostegno alla classe deve creare le adeguate e indispensabili reti di relazioni, necessarie alla realizzazione della qualità formativa dei percorsi individualizzati di apprendimento, e ancora:

- coordina la raccolta di informazioni relative all'alunno;
- crea rete di relazione tra scuola-famiglia-territorio;
- cura la documentazione specifica nel contesto dell'Equipe multidisciplinare.

La commissione per i Bisogni Educativi Speciali, GLHI, opera come struttura di supporto per :

- l'analisi di situazioni e problemi;
- la formulazione di proposte relative all'inserimento degli alunni;
- la realizzazione dei progetti;
- la stesura del P.D.F. e del P.E.I.;
- la valutazione dei risultati;
- la continuità dei percorsi formativi attuati.

Per favorire l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali indispensabile sarà:

- l'assunzione collegiale della responsabilità nella gestione delle problematiche degli alunni BES;
- la sensibilizzazione del gruppo classe su problemi e caratteristiche dell'alunno/a per favorirne l'accettazione e il mutuo aiuto;

- la collaborazione con la famiglia e l'equipe territoriale per un PEI costruito in risposta a specifici bisogni e valorizzando le diverse potenzialità.

Per gli alunni DSA certificati i docenti della classe possono consultare la documentazione già prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno) presso l'ufficio della segreteria didattica, inoltre, possono, dopo una valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno dsa, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010.

La Referente per l'inclusione offre ai docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.





 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto di Istruzione Secondaria "N.Moccia" - Nardò
SERVIZI SOCIO SANITARI
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA – MECCANICO TERMICO

AREA DELL'INTEGRAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO

L'Istituto "N. Moccia" prevede interventi mirati all'Inclusione ed al Successo Scolastico e di Integrazione con il Territorio per tutte le classi dell'Istituto. Le due azioni saranno opportunamente graduate e ponderate sulla base di un'analisi accurata della sfera affettivo

-relazionale e cognitivo

-attitudinale degli allievi in ingresso, del contesto classe, dei profili professionali, e del territorio.

Accoglienza

Nei primi due mesi di frequenza, saranno attivate strategie mirate all'integrazione degli allievi in ingresso al fine di suscitare lo spirito di appartenenza alla scuola, contrastare la dispersione e per presentare ai nuovi alunni le risorse dell'istituto e gli operatori coinvolti:

- 1)Visita alle strutture scolastiche;
- 2)Momenti di aggregazione e dibattito (Outdoor Training);
- 3)Somministrazione test d'ingresso;
- 4)Lettura Regolamento di Istituto;
- 5)Analisi Offerta Formativa

Individualizzazione

A seguito dei risultati emersi dai test d'ingresso e dalla documentazione pervenuta dalla Scuola Secondaria di 1° grado, saranno attivati percorsi di apprendimento individualizzati per consolidare le competenze degli allievi ed agevolare l'apprendimento.

Disabilità

Il Consiglio di Classe, sulla scorta degli elementi emersi dalla relazione dell'insegnante di sostegno, dell'équipe socio

-sanitaria e dei test effettuati ad inizio d'anno, elabora:

-Un percorso di apprendimento individualizzato, mirato all'integrazione umana, scolastica e professionale dei suddetti discenti;

-Percorsi scuola

-lavoro sia all'interno dell'istituto con attività laboratoriali a classi aperte, sia in collaborazione con Enti pubblici ed aziende private al fine di fare acquisire abilità tecnico

-operative e professionali per una successiva integrazione sociale.

Il progetto a classi aperte prevede che il 15% delle ore curricolari siano utilizzate per le attività laboratoriali. Prevenzione del Disagio e Contrasto della Dispersione

L'Istituto si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, con tutti gli strumenti possibili non escluso il ricorso a specialisti che possano essere di supporto ai docenti nella loro complessa attività. Analogamente si pone il problema di sostenere gli allievi in questa delicata fase del loro percorso adolescenziale qualora, attraverso libera richiesta, chiedano il sostegno di specialisti.

La scuola attiverà soprattutto per le classi del biennio:

-Strategie didattiche ed operative fornendo strumenti per l'inserimento nel processo educativo;

-Un servizio di ascolto ed informazione in collaborazione con la ASL di Nardò, mirato alla risoluzione dei problemi di carattere cognitivo ed al superamento delle difficoltà di natura socioaffettiva;

-Interventi rivolti al singolo alunno ed all'intera classe rivolti agli studenti che abbandonano gli studi prima dell'assolvimento dell'obbligo formativo e come supporto per agevolare scelte consapevoli nel mondo del lavoro.

ISS

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione per l'Inclusione Scolastica

Un Bisogno Educativo Speciale

è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Con la circolare Ministeriale

N. 8 prot. 561 del 06|03|2013, sono state poi delineate e precisate le strategie che realizzano appieno il diritto ad apprendere rivolto a tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera Area dei Bisogni Educativi Speciali(BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura DELL'INCLUSIONE per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della legge 104|92, legge 517|77); disturbi evolutivi specifici (legge 170|2010, legge 53|2003); alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto, in conformità con quanto espresso nel Piano Annuale di Inclusione, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione attraverso le seguenti strategie:

- Creando un ambiente accogliente;
- Sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola, anche con una revisione del curriculum;
- Promuovendo l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento e centrando l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorendo l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovendo culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante



IDENTITÀ INTERCULTURALE

L'aver identificato la dimensione internazionale come elemento forte della nostra mission, richiede una rilettura in chiave interculturale dei valori dell'identità, dell'appartenenza, del confronto e della condivisione.

In questa prospettiva, il Liceo "A. Vallone" si trova nella felice condizione di aver già capitalizzato, ormai da anni, esperienze di forte spessore educativo e culturale che intende confermare e potenziare anche in futuro. Sono tante le ragioni che orientano verso la caratterizzazione dell'identità del Liceo come IDENTITÀ INTERCULTURALE

e tra queste assumono particolare rilievo:

1. l'essere sede di un Liceo linguistico;
2. il rapporto con l'Associazione "Intercultura";
3. l'adesione alla rete PROMOSSI focalizzata sulla mobilità studentesca internazionale;
4. l'essere sede di C.R.I.T.

In particolare:

- l'esistenza del Liceo Linguistico ci porta, per definizione e in modo strutturale a volgere lo sguardo verso altre lingue (Francese, Tedesco, Inglese, Cinese e Spagnolo) e altre culture e ad orientare sensibilità, idee e punti di vista verso aperture plurali;
- il rapporto pluriennale con l'associazione "Intercultura" ci offre l'opportunità di inserire, nel contesto scolastico locale, ragazzi provenienti da paesi europei ed extraeuropei e favorisce l'inserimento presso istituzioni straniere di studenti frequentanti la nostra scuola;
- l'adesione alla Rete PROMOSSI ci mette nella stimolante condizione di valorizzare e promuovere, nella popolazione scolastica e nel tessuto sociale, le esperienze di mobilità studentesca internazionale;
- l'essere sede di C.R.I.T. (Centro Risorse Interculturali Territoriali) ci impegna infine su più fronti, come:
 - a) la costituzione di un centro di documentazione finalizzato alla raccolta di buone pratiche;

- b) la raccolta di dati, esperienze, materiali e strumenti potenzialmente utili alla formazione e all'aggiornamento del personale;
- c) la creazione di uno spazio web per diffondere e raccogliere materiale fruibile sul versante didattico;
- d) l'elaborazione di una banca dati relativa a docenti, operatori ed esperti disponibili a fornire prestazioni a favore del centro;
- e) l'interazione con Enti e Istituzioni esterne (Provincia, Ispettori tecnici, Università, Associazioni di settore, etc.) per una sempre maggiore funzionalità dei servizi erogabili. Attraverso tutte queste esperienze, intendiamo dare traduzione operativa all'impegno di educare al rispetto delle diversità, alla multiculturalità e alla dimensione europea e planetaria della cultura.

IDENTITÀ SOLIDALE

Nella progettazione educativa del nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa, un posto non trascurabile è occupato dalla educazione alla solidarietà, intesa come esperienza che si colloca nel più ampio orizzonte della educazione alla cittadinanza e che qualifica l'identità di questa istituzione scolastica come IDENTITÀ SOLIDALE. Si tratta di un impegno educativo che parte da lontano e che, nell'anno scolastico in corso, si arricchisce di nuove iniziative che vedono gli studenti direttamente coinvolti a rinforzare la funzione della scuola come luogo di cittadinanza attiva e centro di promozione umana, culturale, sociale e civile del territorio.

La scuola aderisce dunque ad alcune iniziative di solidarietà che rappresentano altrettante occasioni di riflessione, di confronto e di crescita individuale e collettiva.

Ricordiamo tra queste:

- 1) La partecipazione alle attività di volontariato promosse dall'Associazione C.A.SA. (Comunità degli Animatori Salesiani) che vede gli studenti, coordinati da tutor specializzati, partecipare a lezioni teoriche ed esperienze dirette sul campo riguardanti l'animazione ludico espressiva per i bambini ricoverati negli ospedali pediatrici, l'interazione con adolescenti diversamente abili per la formazione di un gruppo di amici del sabato sera, il supporto agli anziani ricoverati in case di cura.
- 2) La giornata della donazione del sangue a favore della FIDAS (Federazione Italiana Associazione Donatori di Sangue).
- 3) La partecipazione dei nostri studenti, alla manifestazione che ogni anno l'Associazione "Casamica" di Galatina organizza il 3 dicembre in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.
- 4) La Giornata della solidarietà, coincidente con l'Assemblea d'Istituto di dicembre, durante la quale gli studenti organizzano mercatini, giochi, spettacoli e tombolate per una raccolta fondi che viene annualmente devoluta ad un'associazione liberamente indicata dagli studenti. Attraverso queste esperienze diventa possibile, come auspicato da HiangChu Ausilia Chang promuovere l'identità solidale quale passaporto per una nuova umanità. In questa prospettiva ci si impegna, sia a livello individuale che a livello collettivo a:

- a) riscoprire la solidarietà ontologica quale supporto dello stesso concetto di identità;
- b) considerare l'alterità come una dimensione costitutiva e costruttiva dell'identità;
- c) passare dal concetto di solidarietà ontologica e di alterità ad una considerazione pedagogica
-didattica dell'identità solidale